



AZIONE

Procedura F1.4 Procedura per la tenuta di idonea contabilità separata (sezionale contabilità analitica) con la previsione di aggiornamento del regolamento aziendale per la gestione delle attività di libera professione.

Fase	Responsabile	Data	Firma
Predisposizione Dott.ssa Rosa Maria Stella; Sig.ra Giulietta Carvelli	<i>Dott. Rosa Maria Stella (Ufficio ALPI); Sig.ra Giulietta Carvelli (sc Controllo di Gestione)</i>	31/12/2015	
Approvazione	<i>Dott.ssa Silvia Isabella Martinetto (Direttore Amm.vo)</i>	31/12/2015	
Revisione			



**Azienda Ospedaliera
Ordine Mauriziano
di Torino**

Sede legale: Via Magellano, 1 - 10128 TORINO - Tel. +39 011.508.1111 - www.mauriziano.it - P.I./Cod. Fisc. 09059340019



Scopo

Il presente documento definisce le procedure per l'attuazione, registrazione e monitoraggio dell' Attività Libero Professionale svolta in regime di intramoenia, intramoenia allargata ed in convenzione. Tali procedure hanno lo scopo di verificare che sia assicurata la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dall'Azienda per l'esercizio di tale attività

Normativa di riferimento

- Art. 4 comma 7, Legge 30.12.1991, n. 412 (Disposizioni in materia di finanza pubblica).
- Art. 4 commi 10-11-11 bis, D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modifiche ed integrazioni.
- Art. 3 comma 6, legge 23.12.1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica). contengono nuove disposizioni in merito alle tariffe per la L.P. e di contabilità delle stesse;
- D.G.R. n. 42 - 44169/95 (fornisce nuovi indirizzi prevedendo fra l'altro la possibilità di effettuare ripartizioni della tariffe diverse da quelle del DPR 270/87)
- Art.1 commi 8 e seguenti, legge 23.12.1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
- CC.CC.NN.L. del 6.12.1996 relativi alla dirigenza medica e sanitaria non medica;
- D.M. Sanità 11.6.1997, pubblicato su G.U. n. 140 del 18.6.1997 (Fissazione dei termini per l'attivazione dell'attività libero professionale intramuraria);
- D.L. 20.6.1997, n. 175 (Disposizioni urgenti in materia di attività libero professionale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale), convertito dalla legge 7.8.1997, n. 272;
- D.M. Sanità 31.7.1997, pubblicato su G.U. n. 181 del 5.8.1997 (Linee guida dell'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale).
- D.M. Sanità 31.7.1997, pubblicato su G.U. n. 181 del 5.8.1997 (Linee guida dell'attività libero professionale intramuraria per gli aspetti riguardanti il personale universitario);
- D.M. Sanità 31.7.1997, pubblicato su G.U. n. 204 del 2.0.1997 (Attività lib. professionale ed incompatibilità del personale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario Nazionale);
- D.M. Sanità 28.11.1997, pubblicato su G.U. n.45 del 24.2.1998 (Estensione della possibilità di esercizio di attività libero professionale agli psicologi che svolgono funzioni psicoterapeutiche);
- D.M. Sanità 3.8.1998, pubblicato su G.U. n.186 del 11.8.1998 (Proroga del termine di cui al comma 2 dell'art. 3 del decreto del Ministero della Sanità 31.7.1997, contenente linee guida dell'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale);
- Circolare dell'Assessorato alla Sanità della Regione 9795.29.6 del 20.07.1998 relativa alle Linee – Guida Regionali sulla Libera – Professione Intramoenia
- Art. 72, Legge 23 dicembre 1998, n. 448 “Misure di razionalizzazione della Finanza Pubblica”, con cui sono ridefinite le modalità organizzative ed economiche della attività libero – professionale
- Circolare del Ministero delle Finanze del 25 marzo 1999, n. 69/E “Chiarimenti in merito alla disciplina dei compensi percepiti dai medici ed altre figure professionali del SSN per lo svolgimento dell'attività intramurale, etc...”;



- Art. 15 quarter e quinquies, D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 “Norme per la razionalizzazione del SSN”;
- Art. 28 Legge 23 dicembre 1999, n. 488 “Legge Finanziaria 2000”;
- Art. 5 D. Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 “Disciplina dei rapporti fra SSN ed Università”;
- CCNL della dirigenza medica del 8.6.2000;
- DPCM 28 marzo 2000 – Atto di indirizzo e coordinamento concernente l’attività libero professionale intramuraria da parte della dirigenza sanitaria del SSN;
- D. Lgs. 28 luglio 2000, n. 254 “Disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 229/99 per il potenziamento delle strutture per l’attività libero professionali dei dirigenti sanitari”;
- Legge 23 dicembre 2000, n. 388 “Legge Finanziaria 2001” (art. 83 comma 3: incremento fondi per ristrutturazioni sanitarie).
- DD.GG.RR. 25-913 del 25.09.2000 e 15-1851 del 28.12.2000 relative al recepimento dell’atto di indirizzo nazionale sull’Attività libero professionale intramuraria.
- Accordo della Conferenza Stato Regioni del 14.02.2002 sulle modalità di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche ed indirizzi applicativi sulle liste di attesa
- Legge 20.06.2003, n. 89, del “Proroga di termini relativi all’attività professionale dei medici.....”
- Legge 26.05.2004, n. 138, che all’art. 2 septies sostituisce l’art. 15 quater del D. Lgs. 502/92 modificando il rapporto di lavoro esclusivo e l’irreversibilità dello stesso 28);
- D.L. 27 maggio 2005, n. 87, coordinato con la legge di conversione 26 luglio 2005, n. 149 (“Disposizioni urgenti per il prezzo dei farmaci non rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale” che proroga al 31/7/2006 dell’ALPI allargata).
- D.L. 4 luglio 2006, n. 223, coordinato con la legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 (“Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all’evasione fiscale”: proroga al 31/7/2007 dell’ALPI allargata).
- Legge 3 Agosto 2007, n. 120 (“Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria”).
- Accordo Stato Regioni 18 novembre 2010 (“Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concernente l'attività libero-professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del Servizio sanitario nazionale”).
- D.P.C.M. 25/3/2011 (“Ulteriore proroga di termini relativi al ministero di Salute”): proroga al 31/12/2011 dell’ALPI allargata.
- Circolare Direzione Sanità regione Piemonte prot. 14789 del 24 maggio 2011, avente ad oggetto “Attività libero-professionale intramuraria: disposizioni organizzative”;
- Art. 2 del D.L. 158/2012 convertito in Legge 8 novembre 2012 n. 189;
- Linee Guida della Regione Piemonte D.G.R. n. 19-5703 del 23 aprile 2013 pubblicate su B.U.R.P. n. 20 del 16/05/2013.
- Linee Guida della Regione Piemonte D.G.R. n. 20-1086 del 23 febbraio 2015 pubblicate su B.U.R.P. n. 11 del 19/03/2015.



Modalità operative generali

Autorizzazione:

I Dirigenti Medici chiedono all'Azienda l'autorizzazione a svolgere attività libero professionale intramoenia secondo le tipologie di libera professione previste dalla normativa vigente.

- a) Se il dirigente medico chiede autorizzazione a svolgere attività libero professionale in locali aziendali il Direttore Amministrativo, su delega del Direttore Generale, rilascia tale autorizzazione, su proposta dell'Ufficio Libera Professione-S.C. DMPO;
- b) Se centri esterni all'Azienda chiedono la collaborazione in regime libero professionale di dirigenti medici dipendenti dell'Azienda la procedura autorizzativa è la seguente:
 1. se la richiesta viene fatta da un'Azienda Sanitaria Regionale, la SC Personale-Ufficio Concorsi predispose la Convenzione con il soggetto richiedente;
 2. se la richiesta viene fatta da un'Azienda Privata o un Centro Medico Privato, l'Ufficio Libera Professione predispose la Convenzione con il soggetto richiedente;
 3. la Direzione Strategica delibera la convenzione autorizzandone tale attività.
- c) Qualora i Dirigenti Medici chiedano autorizzazione a svolgere attività libero professionale presso il proprio studio privato, la modalità autorizzativa è quella del punto "b2 e b3".

Registrazione dell'attività:

- a) Nel caso in cui il professionista effettua la sua attività all'interno dell'Azienda secondo le modalità con cui è stato autorizzato:
 1. Le prenotazioni sono gestite dalla Segreteria Libera Professione, che utilizza l'applicativo ambulatoriale del Sistema Informativo Ospedaliero (SIO).
 2. Le prestazioni erogate vengono registrate mediante l'applicativo ambulatoriale del SIO.
 3. Il paziente effettua il pagamento utilizzando i sistemi di pagamento predisposti dall'azienda (sportelli automatici) che registrano in tempo reale l'avvenuto pagamento.
 4. L'Ufficio Libera Professione (ULP), utilizzando opportuni reports messi a disposizione sul portale aziendale ricava i dati di attività;
 5. L'ULP comunica i dati desunti al punto precedente alla SC Personale-Ufficio Trattamento Economico per accreditarli nelle buste paga dei professionisti.
- b) Nel caso in cui il professionista effettua la sua attività presso sedi esterne all'Azienda in convenzione (diverse dagli studi privati dei professionisti), le modalità sono le seguenti:
 1. L'Agenda delle prenotazioni e il registro delle prestazioni erogate sono tenuti dal soggetto che ha richiesto la stipula della convenzione con il vincolo di comunicarle periodicamente all'ULP;
 2. Mensilmente l'ULP calcola l'ammontare del provento in base al numero delle prestazioni effettuate e alle tariffe concordate in convenzione e lo comunica al Servizio Economico Finanziario che emetterà relativa fattura inviandola all'Azienda o Centro Medico che beneficia della collaborazione del medico;
 3. Il Servizio Economico Finanziario informa l'ULP dell'avvenuto pagamento della fattura;
 4. L'ULP, calcolate le trattenute aziendali, comunica alla SC Personale-Ufficio Trattamento Economico l'ammontare dell'importo da accreditare in busta paga al professionista.
- c) Nel caso in cui il professionista effettua la sua attività in convenzione presso il proprio studio privato, le modalità sono le seguenti:



1. Il paziente prenota le prestazioni tramite il medico che utilizza il software web (ALPI);
2. Il professionista tramite lo stesso applicativo web registra l'attività svolta e fattura le prestazioni effettuate;
3. Il paziente effettua il pagamento:
 - con bonifico alla Azienda,
 - con assegno intestato all'Azienda che il professionista versa presso la Tesoreria aziendale.
4. Il Servizio Economico Finanziario comunica i versamenti fatti dai professionisti all'ULP che calcola le trattenute aziendali.
5. L'ULP, comunica i dati desunti ai punti precedenti, calcolate e dedotte le trattenute Aziendali, alla SC Personale-Ufficio Trattamento Economico per accreditarli nelle buste paga dei professionisti.
6. L'ULP comunica al Servizio Economico Finanziario le modalità con cui effettuare le regolarizzazioni contabili di tali incassi;

Monitoraggio dell'attività:

Il monitoraggio della attività libero professionale intramoenia avviene attraverso le seguenti azioni:

1. Ogni anno la Commissione Paritetica prepara una Relazione sull'attività da inviare al Direttore Generale;
2. L'ULP compila il Questionario periodico della Regione Piemonte;
3. L'ULP compila la Tabella richiesta dall'Osservatorio Nazionale sulla Libera Professione;
4. La SC DMPO aggiorna sul sito Agenas la parte dedicata alla libera professione intramoenia;
5. Il Collegio di Direzione ha compiti di verifica e controllo come da Art. 1 della Legge 120 del 2007 ripresa dalla Legge 189 dell' 8/11/2012.

Contabilità:

Ricavi:

La produzione svolta viene valorizzata e distribuita in base agli specifici sottoconti di Ricavo del Bilancio, individuati dalla Regione e distinti per tipologia di attività come specificato nell'azione A.3.1 prevista nel P.A.C. "Aggiornamento ed applicazione di un piano dei conti unico regionale coerente alla normativa vigente";

Costi:

Per la rilevazione dei costi la Contabilità analitica si avvale:

- Di un sezionale dedicato ALPI nel quale vengono aggregati tutti i costi e i ricavi;
- Di un piano dei centri di costo per l'individuazione dei soggetti, come da Piano aziendale dei Centri di Costo;
- Di un Elenco dei fattori produttivi per l'individuazione degli oggetti, come da elenco aziendale dei fattori produttivi.

Il criterio di attribuzione dei costi specifici avviene attraverso il soggetto che effettua la prestazione (singolo o equipe).

L'organizzazione sopraesposta in centri di costo e fattori produttivi permette di rilevare:

- Costo del personale dedicato
- Costo dei beni consumati
- Costo dei servizi dedicati impiegati



- Costi derivanti dalla ripartizione dei servizi generali (es.: spese di lavanderia, pulizia, utenze, etc.)

Le azioni di rilevazione e monitoraggio hanno le medesime scadenze delle attività aziendali:

- Mensilmente viene effettuata la rilevazione dei costi determinati come diretti ed indiretti (ripartiti)
- Trimestralmente si provvede:
 - Alla determinazione dei costi ribaltati;
 - Alla determinazione della quota di costo del Presidio (ribaltamento dei costi comuni o generali come la manutenzione degli spazi comuni, spese di portineria, etc.)
 - Alla determinazione della quota di Direzione Strategica e di supporto come previsto nei Piani di Attività Regionali.

4. Matrice delle responsabilità

<i>Attività</i>	<i>Responsabile</i>
Registrazione attività: autorizzazioni, convenzioni per studi privati e aziende private	Ufficio ULP
Registrazione attività: convenzioni aziende pubbliche	Ufficio Concorsi-SC Personale
Contabilità analitica	Controllo di Gestione
Registrazione in Contabilità Generale	Servizio Economico Finanziario
Monitoraggio	Commissione Paritetica